

PENDINO Alla Borsa mediterranea del turismo presentati tre itinerari inseriti nel "Maggio dei monumenti"

Il Borgo Orefici si svela ai visitatori

L'assessore Velardi: Utilizziamo questo modello per risanare altri quartieri

■ GIOVANNA SOMMELLA

Storia, cultura e turismo. Sono questi i punti di forza delle iniziative che il Consorzio Antico Borgo Orefici, insieme con Regione, Comune e Provincia di Napoli, propone alla città. Riscoprire e ritrovare le origini di un patrimonio culturale e urbanistico, cerniera tra il porto e i Decumani, è l'obiettivo del progetto del Consorzio. Il Borgo degli Orefici nasce come una zona fuori dall'antica città greco-romana in prossimità del mare. Solo in epoca angioina diventa parte integrante della città. Un'area in cui avevano trovato spazio attività produttive e commerciali. Tra queste, l'antico Campo del Moricino, oggi conosciuto come piazza Mercato. Il quartiere confinava con la zona ebraica, oggi piazza Portanova, crocevia di contaminazioni culturali e sociali. La zona del Borgo era parte integrante della città prima di essere circoscritta e tagliata dalla realizzazione del Rettifilo, alla fine dell'800, e dal rifacimento di via Marina, nella prima metà dell'900. L'iniziativa, presentata alla Borsa Mediterranea del Turismo, si svolgerà nel mese di maggio nell'ambito del Maggio dei Monumenti che quest'anno sarà incentrato sul tema "Chiese e Castelli". Un'edizione che suggerirà ai visitatori tre itinerari a carattere turistico-culturale. Tra questi, "A spasso per il Borgo" attraverso percorsi guidati tra le



Le stradine del Borgo Orefici

antiche chiese del quartiere Pendino, le congreghe e i palazzi nobiliari. Il secondo itinerario, "La città delle gioie", sarà interamente dedicato all'arte orafa. Partendo dal Borgo si giungerà alla Cappella di San Gennaro, in cui è custodito il tesoro del santo patrono. Non poteva mancare un percorso gastronomico: "Napoli a tavola". L'itinerario prende le mosse da Santa Maria La Nova, sede della "taverna del Cerriglio", attraverso i Banchi Nuovi e l'Archivio di Stato, monastero dei Santi Severino e Sossio, e si

giungerà al Borgo Orefici per degustare menù tipici e conoscere le tradizioni locali. «Siamo davanti a un esempio di qualità e di collaborazione tra pubblico e privato - afferma l'assessore regionale al Turismo, **Claudio Velardi** - un modello che può essere esportato anche per risanare altri quartieri della città. Lontano da forme di assistenzialismo, ha aggiunto, il Borgo Orefici è un esempio virtuoso, una chiave di rinascita che la nostra città attende da tanto, ormai troppo tempo».